Anno IX - N. 3247 Trieste, Sabato 29 Novembre 1890 (Edizione del mattino) Anno IX - N. 3247

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati a 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-n. trimestre, mattino f. .0 mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

I partiti nella nuova Camera italiana. ROMA 28. (N) Mentre i radicali legalitari formeranno un gruppo a parte dell'estrema Sinistra capitanati dal Fortis, gli altri 30 si costituiranno in un gruppo separato senza capo speciale, ma diretto da un comitato collettivo. Se Cavallotti volesse restare alla Direzione, le tre gradazioni - puri, socialisti e irredentisti - riprenderebbero la loro libertà d'azione. Questo secondo il *Fanfulla*.

Disordini nel Portogallo. LISBONA 28. (N) L'agitazione degli operai di Oporto è molto inquietante. Le dimostrazioni per le strade si seguono una dopo l'altra. Ieri il Comitato degli scioperanti decise la insurrezione generale contro il Governo, qualora questo non sapesse tutelare efficacemente verso il Governo francese gl'interessi degl'industriali portoghesi, minacciati dal trattato franco-portoghese. La popolazione parteggia per gli operai.

Il ritiro di Parnell. LONDRA 28. Parnell publicherà oggi un manifesto al popolo irlandese affinchè questo possa formarsi un giudizio sul di lui contegno.

NUOVA YORK 28. (B) Dillon dichiarò oggi ad un *reporter* giornalistico che Gladstone ha in mano la chiave della situazione. Dillon fece intravvedere la necessità che Parnell si ritiri.

Il gabinetto rumeno. BUCAREST 28. (N) E' compiuto il rimpasto ministeriale. Si sono dimessi Rosetti e Pancescu e sono entrati nel gabinetto Majorescu e il conservatore moderato Triandafir.

Freycinet ammalato. PARIGI 28. (B) Freycinet trovasi indisposto e dovrà starsene a letto per qualche giorno.

Camera francese. PARIGI 28. (N) *Camera*. Esaurita la discussione degli esiti, il governo propone si discuta il progetto di prestito, prima delle entrate. Pelletan propone e la Camera adotta con voti 303 contro 248 di discutere prima gl'introiti. Siccome questa votazione non tocca un principio essenziale del bilancio, il ministro delle finanze non pensa a dimettersi; del resto egli non ha posto la questione di fiducia.

I nuovi senatori italiani. ROMA 28. (N) Ecco i nomi, publicati oggi, dei nuovi senatori: gen. Morra, avv. Chiaves, avv. Pugliese, Gangitano, principe di Baucina, avv. Righi, avv. Gerardi, gen. Geymet, march. Demario, Pastoris, Maurogonato, conte Taverna. Prima dell'apertura delle Camere si publicherà un' altra lista di nuovi senatori, più numerosa.

Contro lo scrutinio di lista. ROMA 28. (N) Confermasi che all'apertura della Camera sarà presentato anche da Grimaldi un progetto di abolizione dello scrutinio di lista. Il *Fracassa* ammette le imperfezioni dello scrutinio di lista ed annunzia che il governo prepara un progetto complessivo di riforma elettorale.

L'assassinio di Stojan Christics. COLONIA 28. (N) La *Kölnische* ha da Belgrado: L'inquisizione avviata per l'assassinio del *pope* Stojan mise in luce come i sospetti avanzati da parte serba contro il vescovo bulgaro Sinesius fossero privi di ogni fondamento.

Dimissioni d'un ministro delle finanze. BERLINO 28. (B) Secondo una voce di Borsa non controllabile, il ministro delle finanze in Russia avrebbe dato le sue dimissioni.

La crisi finanziaria nella republica Argentina. BUENOS AYRES 28. (B) Con odierno decreto a tutti gli impiegati del governo venne ribassato del dieci per cento lo stipendio. Le camere sono convocate pel 15 decembre ad una sessione straordinaria per discutere i mezzi di creare nuove risorse finanziarie ed introdurre nuove imposte.

In Bulgaria. SOFIA 28. (B) Il ministro delle Finanze presentò alla Sobranje le convenzioni commerciali stabilite con vari Stati, che furono rimesse alla Commissione. Durante la lettura vivi applausi. — Rispondendo alla nota di Grekow partecipante la sua nomina a ministro degli esteri e dei culti, tutti gli agenti diplomatici locali gli rivolsero lettere di congratulazione esternando l'augurio di rimanere in continue relazioni ufficiali.

Per gli eccessi di Koepenik. BERLINO 28 (B) Nel processo contro 14 persone accusate di aver preso parte agli eccessi di Koepenik, due furono condannati a 7 anni, uno a 5 1[2 e uno a 4 anni di ergastolo per sedizione e perturbazione della publica tranquillità. Gli altri furono condannati da due mesi a quattro anni di carcere.

Le russificazione della Finlandia. PIETROBURGO 28 (B) Le *Petersburgskija Wiedomosti* accentuano la necessità di assegnare elementi russi alle autorità della Finlandia e ciò non soltanto per la russificazione, ma anche perchè, a detta del giornale, soltanto il 20 per cento del personale di giustizia in Finlandia ha percorso gli studi universitari.

L'Ungheria e le sue scuole. BUDAPEST 28 (B) Alla Tavola dei deputati il ministro Csaky afferma che la Università di Budapest prima che scuola cattolica è scuola dello stato; mette in vista una legge fissante lo stipendio minimo dei maestri delle scuole popolari e un sussidio dello stato alle scuole confessionali.

Misure sanitarie. PIETROBURGO 28. (B) Siccome il colera si manifesta nelle vicinanze di Gerusalemme le autorità russe non accordano più passaporti ai pellegrini che intendono recarsi a Gerusalemme.

Le Diete. PRAGA 28 (B) La Dieta delibera di estendere i soccorsi votati anche ai danneggiati dall' inondazione recente. Il comune di Carlsbad ebbe un danno di 250 mila fiorini, i privati furono complessivamente danneggiati per fiorini 960,000. - Approvansi i §§ 15 e 16 del progetto sul Consiglio di cultura. Domani il bilancio.

LEOPOLI 28 (B) La Dieta ripete gli anteriori voti per il riscatto della Ferrovia Carlo Lodovico.

VIENNA 28. (B) Discutendosi alla Dieta la legge sull'incorporamento del sobborghi, il luogotenente rileva l'opera del governo attuale in favore di Vienna. Il borgomastro dichiara ingiustificati i timori dei piccoli comuni restii all'incorporamento.

KLAGENFURT 28. (B) Oggi con le solite formalità si è chiusa la Dieta provinciale.

CORTE D' ASSISE.

Crimine di rapina.

Accusato Giovanni di Giovanni Bencich, d'anni 27, celibe, tessitore, da Abbazia, già punito.

Presidente cons. conte Dandini; giudici Legat e Unterkircher; P. M. sost. procuratore di stato Defacis; difesa avv. dottor Generini. Interprete croato Primosich.

Il Bencich è accusato — come si rileva dall' atto di accusa che abbiamo publicato nel *Piccolo della sera* di ieri — di avere, nel pomeriggio del 28 settembre, sulla strada da Veprinaz ad Abbazia, gettato a terra la ragazza quattordicenne Francesca Poschich e tentato di strapparle gli orecchini dalle orecchie. L'atto d'accusa dice che il Bencich venne impedito nella consumazione del suo reato dalle grida della aggredita a cui fecero eco quelle di altre tre ragazze.

Costituto.

Pres. Avete udito, accusato? vi si addebita di avere... (qui il presidente riassume l'accusa, che il Bencich interrompe con un *Ah! ah!*) Vi dichiarate colpevole?

Acc. No signor.

— Dove vi siete trovato in quel dopopranzo?... Era una domenica.

— A mezzogiorno iero a casa; po son andà in bosco per andar a Veprinaz.

— A che ora?

— Ah! questo no so, perchè iero imbriago.

— Conoscete la Poschich?

— Mi no la conosso; su' pare conossevo.

— L'avete incontrata per via?..

— Sì signor; semo andai insieme.

— E l'avete gettata a terra?

— Sì signor.

— L'avete presa per le orecchie?

— No signor.

— E perchè allora l' avete gettata a terra.

L'accusato risponde che essendo ubriaco gli era venuta l' idea di abusare della ragazza.

Pres. Perchè non avete raccontato ciò al giudice istruttore?

Acc. Cossa la vol che ghe conto ste robe!

— Da quanto eravate uscito dal carcere?

— Sarà sta un mese.

— Da un mese! Ai 21 marzo 1889 siete stato punito con 18 mesi di carcere, che terminaste di scontare ai 24 settembre; dunque non eravate uscito che da quattro giorni.

— Sì signor.

— Una volta gettata a terra la ragazza, che cosa avete fatto?

— Ah! gnente! Coss' el vol che fasso... iero imbriago.

— Perchè siete scappato?

— Perchè la pianzeva...

Qui l'accusato mostra d'annoiarsi.

Pres. Per dove avete preso?

Acc. (sbadigliando) Verso Veprinaz.

— A che ora avete visto la ragazza?

— (con fare svogliato) A le due.

— Dicono che fosse alle quattro.

— Mi no me ricordo; iero imbriago.

— I testi dicono che non correvate come un ubriaco. Voi avete detto di essere stato nell'osteria di Chinchella fino alle 3, a Castua, che vi avete dormito e che non siete neppur passato per la strada di Abbazia; poi avete cambiato deposizioni nel secondo e nel terzo esame. Perchè queste contradizioni?

— (sbadigliando) Eh! no savevo cossa che parlavo.

— La Poschich dice che l'avete aggredita e gettata a terra per strapparle gli orecchini.

— Ela la pol dir quel che la vol.

— Ella giurerà.

— Che la giuri!

— Va bene. Sedetevi.

***

La teste Francesca Poschich fa una deposizione chiara, precisa, che riesce in tutto conforme all' accusa.

Pres. (all' acc.) Udite? Non apparisce che voi aveste il proposito di violarla. Eppoi l' avreste detto prima.

Acc. Me vergognavo.

Qui egli cerca di dimostrare che se avesse voluto consumare una rapina, non avrebbe avuto bisogno di gettare la ragazza a terra.

Gli altri testi depongono in conformità all' accusa, escludendo l'ubriachezza nel Bencich.

Le informazioni sull' accusato suonano sfavorevolissime. Le fedine registrano tre condanne per furto: una di 4 mesi, una di 15 mesi ed una di un anno e mezzo. Mentre vengono letti questi documenti, lo accusato dimostra di annoiarsi e pare sia lì lì per addormentarsi.

***

Proposti i quesiti - che sono due: l'uno principale risguardante il crimine di rapina e l' altro suppletorio riflettente il tentativo di stupro, formulato in seguito all' asserzione dell' accusato - parla il rappresentante il P. M., il quale, basandosi principalmente sul deposto della danneggiata, dimostra insussistente la versione data dal Bencich ed esclude l' accampata ubriachezza, concludendo essere riuscita provata la rapina.

Il difensore avv. dott. Generini dice che, a meno che non sia un ebete, il Bencich non avrebbe potuto conservare tanta indifferenza al dibattimento, se egli avesse la coscienza d' aver commesso un reato tanto grave. Ritiene pertanto che il tentativo di strappare gli orecchini alla Poschich può essere benissimo una semplice supposizione di questa. Cercato poi con altre ingegnose argomentazioni di scalzare l' accusa, il difensore chiude chiedendo venga negato il quesito riflettente la rapina.

I giurati invece con *11 si* e *1 no* lo affermano; il 2° quesito pertanto cadde.

In base a tale verdetto la Corte condanna il Bencich a *sette anni* di carcere.

Il Bencich sbarra gli occhi in segno di lieta meraviglia - chè pare s' aspettasse una condanna più grave - e risponde:

— Va bene!

S' intende che egli rinuncia a qualunque rimedio di legge e si adatta alla sentenza.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Luna piena — Leva il sole ore 7.23, tram. ore 4.13. — Oggi S. Saturnino — Domani S. Andrea — Term. C. ore 7 ant. 2.0 2 pom. 4.5. — Alt. bar. 751.8. — Alta marea 9 23 ant., 11.48 pom. — Bassa marea 4.2 ant., 5.2 pom.

Dieta provinciale. Nella tornata di iersera la nostra Dieta continuò la discussione del progetto scolastico. Erano intervenuti 38 deputati e la luogotenenza era rappresentata dal sig. Luogotenente, dal commissario governativo bar. Conrad e dal referente scolastico governativo de Czermak.

Nella galleria assisteva alla discussione un numeroso uditorio.

Votato nella forma proposta dalla Giunta speciale il § 3, la seconda lettura prosegue senza discussione fino al § 13, dove l'on. G. Vidacovich propone una emenda di forma che, dopo uno scambio d' idee con il relatore e qualche osservazione dell' on. Pitteri, viene accolta nei termini, fatti un po' più italiani, del progetto governativo.

Nel § 14, che nel primo capoverso suona: „La sorveglianza e direzione superiore delle scuole popolari del territorio spetta al Consiglio scolastico civico", l'on. Vidacovich ravvisa dell'oscurità e propone una modificazione atta a chiarire il concetto.

Sorge una breve discussione fra il proponente, il luogotenente, il relatore e l'on. Dompieri. Infine, su proposta di quest' ultimo accettata anche dall' on. Vidacovich, si adotta di riformare il capoverso nel modo seguente: „La direzione e la sorveglianza superiore ecc. spettano ecc."

Un vivissimo dibattito si svolge al susseguente paragrafo che tratta della formazione del Consiglio scolastico civico.

L'on. Cambon osserva che, se il governo intende di ridurre ad un solo livello tutte le legislazioni provinciali, l'autonomia di Trieste ne va di mezzo. Si richiama di nuovo al § 50 della legge 1868 sulla competenza legislatrice delle Diete e drizza la sua opposizione contro gli allinea *c*, *e* ed *f*. Dice che 5 membri da parte del Comune non bastano a garantire nel Consiglio scolastico civico l'equilibrio dovuto, e riferendosi pure al § 97 del nostro Statuto, propone il numero dei membri comunali sia portato da 5 a 7.

All'allinea *e* propugna l'eliminazione del clero dalle cose non attinenti alla religione e sostiene che al voto deliberativo nelle materie religiose vengano ammessi, oltre al sacerdote cattolico, anche i rappresentanti delle comunità religiose greco-orientale, evangelica ed israelitica, in virtù della legge 1869 che impone la parificazione delle religioni.

Infine, all'allinea *f*, l'oratore torna a rilevare la possibilità che il governo, delegando a suo piacimento un numero maggiore di ispettori nel consiglio civico, venga a spostare la maggioranza a tutto suo vantaggio. Propone quindi che il numero degli ispettori scolastici distrettuali venga nella legge stessa fissato a due, come sono attualmente.

L'on. R. Luzzatto esordisce dichiarando che non aveva intenzione di parlare, sapendo la legge in buone mani, cioè in quelle del relatore. In questo progetto egli vede, piuttosto che una legge, un regolamento e non vi trova quindi alcunchè di contrario all'autonomia cittadina. Nelle osservazioni dell' on. Cambon vede una spiccata analogia con le considerazioni svolte oggi in un giornale locale. Non sa se l'on. Cambon abbia inspirato quell' articolo o se viceversa ne sia stato inspirato. Gli riesce ovvia la presenza di un sacerdote cattolico nel Consiglio scolastico civico, essendo base prima dell' istruzione l'educazione morale religiosa.

L'on. Cambon risponde non tenersi obligato a render conto all'on. Luzzatto se sia stato o se abbia inspirato. Se un egregio giornale della città ha svolto delle considerazioni che collimano con le idee da lui propugnate, tanto meglio, e ciò vuol dire che egli si trova in buona compagnia. Insiste nelle sue proposte e conclude dichiarando di non entrarci punto nell' articolo accennato dal suo oppositore.

(Confessiamo che la sortita dell'onorevole R. Luzzatto, che alludeva evidentemente al *Piccolo della sera* di ieri, ci ha sorpreso. Almeno nella sua qualità di deputato al parlamento di Vienna egli non dovrebbe ignorare che in tutti i paesi retti a sistema costituzionale i giornali discutono le leggi che vengono proposte. E se la stampa quotidiana riflette l'opinione publica, che c' è da sorprendersi perchè le idee svolte da un giornale siano divise da un deputato o viceversa? Guai a quel giornale che esternasse idee da nessuno divise. *N. d. R.*)

Il relatore, on. D'Angeli, dichiara che individualmente non si opporrebbe allo aumento da 5 a 7 dei membri comunali, ma spiega perchè si sia stabilito il numero di 5 e come in realtà, complessivamente, il Comune sia rappresentato da 8 persone. Si dichiara assolutamente contrario alla equiparazione delle religioni e, rivolgendosi all'on. Luzzatto, aggiunge: Non mi rallegro punto della presenza d'un sacerdote cattolico nel Consiglio scolastico civico e men che meno accetterei altri 3 rappresentanti ecclesiastici - che tanto sono tutti somiglianti - ma questa presenza io la subisco come una necessità, in considerazione degli altri vantaggi che mi offre la legge.

Riguardo al numero degl'ispettori, ritiene che il governo non si sobbarcherà a spese per inviare un maggior numero di questi suoi funzionari.

Il sig. luogotenente s'oppone a tutte le proposte del deputato Cambon. Gli sembra che questi ammetta sempre l'esistenza di due campi nemici nell'amministrazione scolastica: il comune ed il governo. Ora egli non accetta questa idea. Senza far parola delle altre confessioni religiose, conclude affermando l'opportunità della presenza d'un rappresentante cattolico.

Dopo altre osservazioni fra il relatore e l'on. Cambon, il dep. Spadoni dichiara che, fedele ai suoi principii, non voterà neppure per la proposta Cambon sulla presenza del clero.

Le proposte Cambon, messe a partito, restano in minoranza e si approva integralmente il paragrafo 15.

Cessato appena il dibattito, ne sorge un altro ancor più vivo sul § 16, al quale l'on. Cambon, strenuo e conseguente nella sua opposizione, propone due emendamenti importantissimi: cioè il diritto al consiglio scolastico civico di istituire scuole nuove e quello di decidere in casi disciplinari concernenti il personale insegnante. Lo instancabile oratore dice che avanza le sue proposte, quantunque si accorga che il suo è un lavoro di Sisifo e che la Dieta siasi decisa ad accettare tal quale il progetto, quantunque non differisca molto dal progetto governativo.

L'illustre capo di questa provincia in oggi - dice - esclude l'idea di due campi avversari nell'amministrazione scolastica, ma è noto quanti dinieghi il governo ci abbia dati in argomento di erezione di scuole. In una lotta che non per colpa nostra siamo costretti a sostenere è prezioso questo diritto d'istituire nuove scuole e trovo che in qualche altra legislazione provinciale esso è mantenuto.

Questo caldo accenno alla lotta nazionale viene accolto dal publico con una fragorosa salva di applausi.

Il relatore si dichiara assolutamente contrario. Troverebbe ovvio che il proponente parlasse del Consiglio della città, cui spetta di disporre dei mezzi cittadini per l'erezione di edifici scolastici. Accentua e dimostra come il governo con legge parlamentare abbia avocato a se il diritto di decidere sulla creazione di nuove scuole e come la Dieta non possa in alcun modo mutare una tal legge.

Il luogotenente rileva che l'on. Cambon è preoccupato per la tutela ed il culto della lingua. Accentua che il Comune di Trieste è sempre stato così generoso nello erigere nuove scuole che ben difficilmente avverrà che il Consiglio scolastico possa trovarsi nel caso di costringere il Comune ad erigere una scuola ritenuta necessaria.

Nuovo scambio d' argomentazioni sulla seconda emenda Cambon. Il relatore e il luogotenente si richiamano ad altre leggi provinciali. Cambon replica dicendo non doversi copiare quanto si è fatto altrove nè cedere a pressioni dall'alto.

Messe a voti le proposte Cambon, restano anche stavolta in minoranza (votano per le proposte Cambon da 14 a 16 deputati) ed il paragrafo viene approvato nella sua forma originale.

Al § 17, dopo qualche discussione, cade pure la rinnovata mozione dell' on. Cambon d'inserire l'allinea: „Istituire nuove scuole e provedere all'ampliamento delle esistenti", dopo di che si giunge, senza dibattiti, al § 24 sul ricorso al Consiglio provinciale aperto agli ispettori distrettuali ed al Consiglio scolastico civico in casi di divergenza.

L'on. D'Angeli, quale deputato, propone che per chiarezza si aggiunga alla parola „divergenze" le parole „rispetto alle attribuzioni conferite all'ispettore scolastico dal § 23."

(O perchè l' on. R. Luzzatto non chiese in questo punto anche all'onorevole D'Angeli se questa modificazione, che è conforme alle osservazioni svolte nel *Piccolo della sera*, sia stata ispirata dal giornale o se fu il relatore ad ispirarla? *N. d. R.*)

Il deputato Cambon trova che la cosa è fatta a mezzo; non vorrebbe alcun ricorso e propone l'eliminazione dell' intero paragrafo.

L'on. D'Angeli vi si oppone, appoggiandosi a varie disposizioni di legge.

Cambon replica, riferendosi anche egli alle leggi ed osservando che in Austria molte sono le leggi; così fossero bene applicate.

Il relatore risponde dicendosi dolente di dover parlare. Gli sembra che a tutto il progetto si sia dato un significato poco benevolo e si interpretino male le sue parole. Egli non può lasciare l' opinione publica sotto l' impressione ch' egli abbia detto cose non vere, tanto più che si stamparono anche cose ch' egli non disse. Fa notare come le divergenze possano sor-

---

SORELLE!

Romanzo di Enrico Wood (126)

(Ripetiamo questa appendice comparsa soltanto nella seconda edizione di ieri.)

— Non vi posso riuscire; l' ho incominciato dietro le indicazioni di lady Grey e non sono capace di farlo da sola. Andrei anche a casa sua per farmi insegnare; ma crede lei che sua madre possa ricevermi?

— Oh! certamente!

— Allora vi andrò. Ho premura di finirlo perchè è un regalo per matrimonio.

— Vi insegnerò io, se lo volete - disse miss Lake. - Non c' è nessuna necessità di disturbare, per così poco, lady Grey.

Elena Vaughan scosse la testa con aria di dubio.

— Non mi fido - ella disse - non avreste che da farmi fare qualche pasticcio; sarei poi desolata di dover disfare.

— Del resto mia madre sarà lieta di riceverla - disse Federico.

In quel momento un bel bambino, vestito di una blusa in tela d' Olanda scura semplicissima, con un cappello di paglia largo e guarnito di un nastro in colore, venne, correndo, a gettarsi fra le gambe del giovine.

— Hè, Frank, donde vieni? - gli domandò Federico.

— La mamma è là - disse il bambino - e mi ha detto che potevo venire a vedervi.

Tutte le fanciulle si avvicinarono.

— Chi è questo bel bambino? - domandò Elena Vaughan.

Federico prese in braccio il garzoncello.

— Di chi sei, Frank?

Ma il signor Frank non volle rispondere.

— Era qui ieri con un domestico moro - disse miss Lake.

— E' Pompeo - disse il bambino. - Mettetemi a terra, signor Grey, voglio cercare la mia zappa.

— Ecco fatto - rispose Federico - ma ho vergogna per te, Frank. Perchè non vuoi dire il tuo nome quando te lo domandano?

— Mi chiamo Frank! - gridò il bambino correndo sulla sabbia.

— Chi è - ridomandarono le curiose.

— Lord Oakburn.

— Il conte di Oakburn, nato quasi nello stesso giorno in cui morì il padre?

— Appunto. E' un poco delicato, e sua madre, lady Oakburn, lo ha condotto a far dei bagni per un mese.

— Ed è con sua madre che ella parlava ieri sera al Casino? - domandò miss Lake - E la signorina chi è?

— Una bella signorina; un vero piacere degli occhi - fece Fanny Darlington, gettando uno sguardo malizioso su Elena Vaughan. - Chi è, signor Grey?

— La sorella del bambino, lady Lucia Chesney.

— Sono sue clienti? - domandò Elena Vaughan con tono freddo.

— Oh! sono clienti di sir Stephen, non mie - rispose Federico ridendo.

— Fra parentesi, signor Grey, credevamo che ella aspettasse sir Grey domenica scorsa.

— Lo aspettavamo sabato, ma non ha potuto venire. Verrà sabato prossimo.

In quel momento il piccolo lord tornò verso Federico.

— Hè, signor Grey, signor Grey! - disse - Lucia mi ha mandato a dirle che abbiamo notizie da Londra.

— E' qui Lucia? - domandò Federico voltandosi vivacemente; - m' aveva detto che...

E si allontanò rapidamente senza più pensare a miss Vaughan, come se non fosse mai esistita e senza neppur finire la sua frase.

A qualche distanza, tracciando circoli sulla sabbia con la punta dell' ombrellino, vestita di un abito in mussola, stava ritta una elegante fanciulla di statura media, bruna, bellissima.

Era Lucia Chesney.

La bambina dalle gonnelle corte era adesso una splendida giovine di diciannove anni.

Ella arrossì vedendo Federico dirigersi verso lei. La sua commozione diceva chiaramente il romanzo della sua vita.

Miss Vaughan, che la guardava di lontano, già messa in sospetto dalle ciarle delle caritatevoli amiche, poi dalla improvvisa fuga di Federico, non potè far a meno di convincersi che i due giovani si amavano.

E non s' ingannava. Da gran tempo, senza mai esserselo detto, Lucia Chesney e Federico Grey si amavano profondamente.

La introdusione di Stephen Grey in casa della contessa di Oakburn aveva portato fra le due famiglie una certa intimità, che, in seguito, s' era fatta sempre più grande.

(Continua).

gere con l' ispettore scolastico soltanto in tale sua qualità, non già come membro del Consiglio scolastico civico.

Il referente scolastico governativo de Czermak spiega a lungo le attribuzioni dell' ispettore scolastico; come fra lui, come tale, e il Consiglio scolastico civico possano sorgere divergenze e come ne risulti la necessità di ricorso al Consiglio provinciale.

Dopo di ciò, la Dieta respinge la proposta d'eliminazione ed adotta il paragrafo nella forma proposta dall' on. D'Angeli.

Votati altri due paragrafi senza discussione, siccome si sono allontanati molti deputati e non essendovi quindi più il numero legale, la seduta viene levata. Sono le 9·15.

La discussione del progetto scolastico verrà continuata nella seduta di questa sera.

Sequestro. A nostra grandissima sorpresa, ier, con ordine aperto dell' i. r. Procuratore di Stato sig. Taddei, venne sequestrata la prima edizione del *Piccolo* causa l' articolo intitolato: „La risoluzione proposta dalla Giunta provinciale relativa alla nostra nazionalità".

Nell' articolo sequestrato era contenuta, senza commenti e senza aggiunte la relazione proposta dalla Giunta provinciale, relazione diramata a stampa già da parecchi giorni ai nostri deputati provinciali, firmata dal Capitano provinciale Moisè dott. Luzzatto e dal relatore Carlo dott. Dompieri. — Questa relazione sta all' ordine del giorno nelle pertrattazioni della Dieta e soltanto perchè le sedute furono occupate con la discussione della legge scolastica non venne ancora preletta e discussa. — Tale relazione era stata publicata integralmente martedì in un giornale del mattino, il quale però non venne sequestrato.

Alle 10 ore è uscita la seconda edizione del *Piccolo* con l' omissione dell' articolo incriminato.

Le relazioni telegrafiche del processo Rigo. Riceviamo e publichiamo:

Stimatissimo signor direttore!

La prego di publicare quanto segue, per dimostrare la esattezza dei riassunti telegrafici del processo Rigo da me spediti al suo pregiato giornale dietro suo incarico:

Credo che gli impiegati provinciali uditi quali testimoni nel processo Rigo sieno oltremodo crucciati delle rivelazioni dovute fare per forza di circostanze e della loro responsabilità emersa chiara dalla propria deposizione nel defraudo Rigo, e che non sappiano in altro modo dare sfogo al loro dispiacere che publicando delle rettifiche che io dichiaro infondate.

Premesse queste supposizioni, dichiaro al signor Radoicovich che le parole publicate nel mio resoconto telegrafico sono quelle stesse che egli ha dette forse senza volere, ed invito l' avv. Gambini a voler dichiarare quale delle deposizioni da me telegrafate al *Piccolo* sia inesatta, perchè io non ho alcuna ragione di svisare fatti così importanti come quelli accennati nelle loro testimonianze, droferite davanti numeroso publico, che può far fede delle mie publicazioni.

Aggradisca, signor direttore, i sensi della mia più viva stima e considerazione.

Rovigno 27-11-90.

Andrea Davanso.

Il processo della contessa Badini. Oggi ha luogo alla nostra Corte di Assise il processo contro Teresa moglie di Francesco conte Badini nata Hauer, d'anni 27, accusata del crimine di uccisione e di quello di grave lesione corporale, per aver maltrattato e percosso una sua figliastra in modo che ne derivò la morte.

Il processo, per la posizione sociale dell' accusata, per il reato di cui è imputata, reato che solleva a sdegno ogni animo gentile, è interessantissimo e perciò anche oggi abbiamo disposto che la prima edizione del *Piccolo della sera*, contenente il principio del processo, l' atto d' accusa e altre notizie, esca a mezzodì, mentre la seconda edizione, con la continuazione del processo e i soliti telegrammi politici e commerciali, uscirà come di solito verso le 5 pom.

L' Esposizione di Belle Arti. *Un altro acquisto del Museo Revoltella.* Il curatorio del Civico Museo Revoltella già nelle sue prime sedute deliberava lo acquisto della *Margherita Gauthier* dello Scomparini; oggi la deliberazione è un fatto compiuto del quale dobbiamo compiacerci molto e tanto più perchè è la prima opera di artista concittadino che entri in quel tempio dell'arte. La deliberazione del curatorio fu saggia e giusta e lo Scomparini può essere ben lusingato del suo lavoro e del giusto apprezzamento che ebbe. Lo spazio non ci consente di occuparci oggi di questo bellissimo dipinto; appena lo potremo lo faremo con grande interesse.

Anche la bella statua del Malfatti, *Egizia*, venne definitivamente acquistata dal barone Currò, per cui c' è da congratularsene con l' autore ed anche con l' acquirente, il quale dimostra avere fine gusto artistico ed una generosità non comune, in ispecie ai nostri giorni.

Il barone Currò ha dato un bell' esempio che vorremmo venisse imitato.

Oggi al meriggio ha luogo l' estrazione dei premi ai quali concorrono gli azionisti dell' esposizione: premi che il comitato aveva stabilito a *tre* e che invece salirono ad *otto*, in seguito al brillantissimo successo della Mostra.

I lavori - cinque dei quali già sono a conoscenza del publico, poichè a suo tempo ne publicammo i titoli - sono i seguenti: *Ancora un bacio* dipinto di Lonza - *Lago Maggiore* di Ercole Calvi - *Cabo de Gata* di Garzolini - *In Laguna* di Fragiacomo - *La Processione* di Wostry - *Il favorito di fra Casimiro* di Tessitore, poi un lavoro del Lorenzetti: *A Chioggia* (bronzo) e la *Mascherina* (marmo) del Mazzuchelli.

Gli azionisti hanno diritto di assistere all' estrazione verso esibizione dello scontrino di riconoscimento. La frequentazione in questi giorni scorsi, malgrado il tempo cattivo, fu notevolissima.

Circolo Artistico. Questo attivo e simpatico Circolo darà lunedì a sera alle otto il concerto già da noi annunciato, col quale si aprirà la serie dei convegni invernali.

Il concerto sarà diretto con isquisita cortesia dall' egregio m.o cav. Gialdino Gialdini, con la cooperazione di distinti artisti di canto e del quartetto dei mandolinisti signori Ed. Borghi, Enrico Gortan, Silvio Negri e Riccardo Peperle.

Entro il mese di dicembre ci saranno al Circolo Artistico la serata per il concorso delle canzonette popolari ed un altro concerto.

Durante il carnovale poi si daranno un festino di ballo, un veglione mascherato ed un ballo in costume.

Quartetto Heller. Ieri a sera nella sala del Casino Schiller, alla prima produzione del quartetto Heller, i signori Heller, Castelli, Piacezzi e Dezorzi riconfermarono non solo la loro incontestata riputazione di quartettisti di primo ordine, ma diedero largo campo al publico elegante ed intelligente che assiste annualmente a questa serie di concerti eminentemente artistici, di farsi un criterio approfondito della serietà e solidità della loro artistica intelligenza.

Non è facile infatti riunire per un quartetto quattro artisti, i quali sappiano, per la bontà delle loro particolari doti intrinseche, imporsi alla generale attenzione con eguale intensità di interesse. Gli è che ognuno di essi e per coltura estesa e per perizia tecnica e per culto sviscerato dell'arte a cui consacrano il meglio del loro ingegno ed una nobilissima operosità, è riuscito a raggiungere una meta ambita da molti, conseguita da pochi.

L'esecuzione del quartetto in *re maggiore* del Haydn, col quale si aperse la serata è stata omogenea, precisa, equilibrata, esecuzione serena sì nel suo complesso come in ogni singolo particolare.

Il publico si è deliziato ascoltando tanto questo quartetto quanto quello in *fa* del Beethoven, pagina superlativa del genio, resa da chi ne può sviscerare le più ascose bellezze.

Una novità accolta col massimo favore dal publico è stata la sonata in *mi minore* per piano e violino del m.o sig. Ernesto Luzzatto.

Il Luzzatto è un giovane che studia realmente e seriamente, e che questo *duo* abbia un reale valore artistico, lo dimostra il fatto che il m.o Heller, il quale non accoglie nel suo programma e non eseguisce che della musica che sia veramente musica, non abbia esitato a sottoporlo al giudizio di un publico intelligente e severo; e che all'esecuzione di esso abbia cooperato oltre al distinto maestro Heller, l'esimia pianista sig.a Lucilla Podgornik-Tolomei.

Il Luzzatto in questa composizione rivela buoni intendimenti, serietà di condotta e fluidità melodica. Si attiene alle regole e alle formole dei classici senza seguire le pedate degli innovatori moderni. Egli scrive melodicamente, ed in musica la melodia ha un valore essenziale, nè può in alcun caso essere sostituita con gli artifici del contrappunto o dell'armonia.

La composizione consta di quattro tempi: l'*andante* è forse il più debole, bello invece l'*adagio*, lo *scherzo*, elegante, spigliato ed originale, è il migliore dei quattro tempi e possiede un valore non comune, così pure il *finale*, elaborato egregiamente ed assai ben condotto.

Il m.o Heller e la sig.a Podgornik-Tolomei eseguirono questo *duo* con grande coscienza artistica e dovettero comparire assieme al m.o Luzzatto, applauditissimi, diverse volte dinanzi al publico.

Concerto a scopo pio. Giovedì a sera, 4 dicembre, alle 8, la signora B. Bryce Thorndicke darà nella sala del Casino Schiller un concerto a scopo pio, con la gentile cooperazione della signorina Bolla, del m.o Heller, del Coro della Società Schiller e di parecchi dilettanti. Accompagneranno al piano la signorina Stark e il signor dott. G. Kugy.

Elargizioni varie. Il signor architetto Marco A. Stuparich, per onorare la memoria del testè defunto suo padre, ha rimesso alla presidenza municipale una obligazione di rendita austriaca in carta di nominali f. 100, con destinazione al fondo intangibile della pia Casa dei poveri.

Il cav. Carlo de Pichler rimise f. 5 alla Compagnia d' infermieri diretta dal signor Treves.

Per la famiglia Mreule ci pervennero ieri ulteriormente i seguenti importi; N. N. f. 2.50, A. E. per una scommessa f. 1,20, N. N. f. 1, E. E. soldi 50.

Società „Vittorio Alfieri". Ad onta del tempo poco favorevole il convegne alla *Vittorio Alfieri* nella sala Tersicore riuscì iersera brillante tanto per numeroso concorso, quanto per animazione e perfetta armonia.

Nouma Hawa e il suo serraglio. Il serraglio di questa celebre domatrice sito nel fondo Raili è arredato con proprietà e riccamente illuminato. Senza possedere un numero esuberante di animali, ha però dei bellissimi esemplari, fra cui nove leoni, una tigre reale, due orsi bianchi, una pantera, un orso nero, e molti altri. Contrariamente a quanto si usa negli altri serragli, il pasto alle belve vien dato prima della rappresentazione, la quale ha luogo nella gabbia centrale, molto vasta e disposta in modo che il publico tutto possa vedere gli esercizi.

Per primo, il domatore sig. Bucher presenta *Cora*, giovane leonessa; poi fa eseguire degli esercizi a *Diana*, altra leonessa, la quale ha il vanto d'aver a Roma nel marzo del 1882 sbranato il domatore Pernet; poscia lo stesso domatore fa entrare nella gabbia sei leoni facendo eseguire loro svariati esercizi, dei più difficoltosi. Dopo questi, il sig. Bucher presenta i due orsi bianchi ritenuti sin ora indomabili, ma che egli fa ubidire ai suoi comandi a forza di frustino. Per ultimo si presenta *Nouma-Hawa* in un ricco e provocante costume, che fa risaltare le sue giunoniche forme, con *Sultan* splendido leone, il quale tre anni fa in una città del Belgio le fece passare un brutto quarto di ora, in unione ad una leonessa. Negli esercizi che questa bella domatrice fa eseguire alle due belve essa addimostra una grande intrepidezza e molto sangue freddo, perchè queste sembra, consce della propria forza vorrebbero opporsi, ma sono in breve chiamate all' ordine dallo scudiscio e dalle occhiate fulminanti di *Nouma*. Essa fu applauditissima e chiuse la rappresentazione, presentando i serpenti ed i piccoli leoncini che il publico poteva prender nelle proprie braccia, accarezzandoli come piccoli cagnolini.

Anfiteatro Fenice. Ieri a sera per la terza volta il mal tempo danneggiò la frequentazione di questo teatro, e la brava compagnia Schumann dovette agire ieri dinanzi a publico scarso. Cionnondimeno tutti i numeri del programma furono svolti con la solita precisione, tanto da meritarsi calorosi applausi da tutti gli intervenuti.

Oggi rappresentazione, con qualche novità.

Un uomo ferito. Iermattina alle 4 il facchino Luigi Benzina, d'anni 38, abitante al N. 26 di via Rigutti, venne trovato da una pattuglia di guardie di p. s. nei pressi del Caffè Bizantino, lungo disteso a terra, con una ferita alla testa e molteplici contusioni e lividure in varie parti del corpo, e fu accompagnato allo spedale, ove lo si accolse nel quarto ripartimento.

Egli affermò d'ignorare, essendo ubriaco, l'origine di quelle ferite, ma non ci volle molto a comprendere come si debba trattare di una zuffa, della quale si ignorano completamente i particolari.

Oriuolo rubato. La domestica Maria B. abitante al terzo piano della casa N. 5 in via del Coroneo, venne derubata ieri d' un oriuolo d'argento del valore di 12 fiorini. Ladro ignoto.

Minutaglia. Vennero arrestati ieri per illecita questua, Domenico V. d' anni 34, da Rovigno, fornellista disoccupato e Maria L., d' anni 51, da Sesana, giornaliera; per vagabondaggio la domestica disoccupata Maria F., d' anni 17, da Serpenizza.

Cucina Popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con verze soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 6 pom.) Subbiotti al sugo soldi 10, Ragout di maiale con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di patate soldi 3, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1710.

Ogni giorno una. *A Montecarlo.* Una signora che si dà l'aria di giovinetta ma che in realtà è assai matura, si avvicina al tavolo da giuoco e dice:

— Voglio puntare un pezzo da venti lire sul numero preciso de' miei anni; chi sa che non sorta.

— E' impossibile! - le risponde con aria distratta un signore: - non ci sono che trentasei numeri!

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 7 1/2) «Gli Ugonotti».
ANFITEATRO FENICE. Circo equestre Schumann. (Ore 8) Rappresentazione.

Borsa di Trieste del 28 novembre. Berlino chiude Credit 164.60, Rubli 233, Ital. 92, cambio 10 pf. peggio, Vienna serale fermissima per tabacchi 141, altri valori deboli 298 1/8, 214 1/2 e 134 1/4, chiusa Credit 298 1/2, ferrate 244 e 134. Rendite 88.55, 99.45, 101.65, turchi 36.90, marchi 56.65. Da Parigi Borsa abbastanza ferma, francese 95.07, Ital. 93.52, Banche 610 5/8. (Ieri 93.22, 93.47 e 608 3/4). Qui 91 5/8-7/8.

Listino. Napoleoni 9.09 a 9.10. Zecchini 5.41 a 5.43. Lire sterline 11.47 a 11.49, Lire turche —.— a —.—. Londra 115.— a 115.25. Francia 45.30 a 45.50. Italia 44.80 a 44.90. Bancanote italiane 44.75 a 44.85. Bancanote germaniche 56.30 a 56.45. Rend. austr. in carta 88.40 a 88.60. Rendita ungh. in oro 4% 101.60 a 101.80, detta in carta 5% 99.35 a 99.55. Credit 298.— a 299.— Rendita italiana 91 5/8 a 91.— Lotti turchi 36.70 a 37.—. Serbi 3% 36.50 a 37.— Serbi nuovi 5.— a 5.40. Croce rossa ital. 13.50 a 14.—.

Parigi 28. Boulevard. 95.07, 93.50, 613.12 91.18. Ferma.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rosso.

FERDINANDO POLLI

dopo breve malattia, cessò di vivere nelle prime ore del mattino in Viserba presso Rimini.

Gli afflittissimi figli Ingegnere **Giorgio Polli** e **Vittorio Polli** in unione agli altri congiunti, dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Trieste, 28 Novembre 1890.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

✝

ALBERTO HRIBER

Diurnista al Lloyd Aust.-Ung.

spirò quest'oggi dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Amalia** nata **Furlani**, i figli **Adolfo, Luigi, Maria** e **Catterina**, la madre **Catterina** nata **Zorzenoni**, il fratello **Augusto**, i suoceri **Giosue** e **Maria**, la cognata **Matilde** mar. **Celegato** ed il cognato **Alberto**, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà Domenica 30 corr. alle ore 3 pom. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 3 via delle Scuole Nuove.

Trieste li 28 Novembre 1890.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.